

INTERROGAZIONE

Carraresi (Udc): «La Regione ora deve fare piena luce»

«Da oltre due anni non c'è alcun atto concreto: a che punto è il progetto del nuovo centro direzionale?»

Quattro domande per capire quale ruolo sta svolgendo la Regione Toscana nella complessa vicenda urbanistica di Castello, su cui ora si è anche abbattuta un'inchiesta giudiziaria. Nella seduta di mercoledì approderà in consiglio regionale l'interrogazione presentata dal capogruppo Udc Marco Carraresi, che chiede di fare chiarezza sul ruolo della Regione su vari aspetti: quali iniziative «intenda assumere per garantire la piena e corretta attuazione dell'Accordo di programma, compresi gli adempimenti necessari per la realizzazione della Scuola Marescialli dei Carabinieri; a che punto è la definizione delle «questioni tecnico-procedurali relative al progetto per realizzare il centro direzionale della Regione a Castello»; qual è lo stato delle «trattative per l'acquisto, nelle varie forme possibili, del realizzando polo oncologico attualmente di proprietà del gruppo Fondiaria Sai; infine, quali «iniziative e valutazioni intenda assumere per garantire - alla luce delle recen-

ti vicende giudiziarie - la tutela degli interessi pubblici, di competenza della Regione Toscana».

Carraresi ripercorre l'iter del coinvolgimento della Regione, arrivando al 2006, data dell'approvazione del Protocollo d'intesa insieme a Comune e Regione del Protocollo d'intesa, nel quale è compresa la costruzione del nuovo centro direzionale a Castello. Successivamente, solo un incontro tra Martini e Ligresti, poi un documento del gruppo di lavoro: «Ma da oltre due anni - sottolinea Carraresi - non sono stati più assunti dalla giunta regionale atti formali relativi alla questione».

Che qualcosa non proceda nel verso giusto, in realtà, è emerso nelle scorse settimane, quando il governatore Martini, all'indomani della presentazione del progetto della cittadella viola da parte di Diego e Andrea Della Valle, abbozzò una proposta rivoluzionaria, rispetto al quadro dato: «Se necessario, la Regione è pronta a rinunciare al nuovo centro direzionale per favorire l'insediamento del nuovo stadio e delle attività connesse». *(potasi poi rientrata insieme, almeno per ora, al progetto dei Della Valle). Ma cosa vuole fare veramente la Regione a Castello? Ha davvero intenzione di trasferire il gran parte dei propri uffici oppure no? È su questo che Carraresi chiede una risposta più chiara possibile.*